

LILLI DE LIBRIS E LA BIBLIOTECA MAGICA

Jostein Gaarder e Klaus Hagerup

Titolo dell'originale norvegese : BIBBI BOKKENS MAGISKE BIBLIOTEK

1ª ed. originale 1993

Traduzione di Alice Tonzig

Prima ed. italiana ; 2001

Adriano Salani Editore S.p.A.

Ambientazione : Norvegia

Protagonisti : Nils, Berit

Il libro in breve

Nils e Berit sono cugini: lui vive a Oslo, lei in un piccolo paesino. I due si tengono in contatto spedendosi "l'epistolario", nel quale ciascuno a turno scrive una lettera all'altro. Berit ha saputo di un libro su una "biblioteca magica", la cui pubblicazione è prevista per l'anno successivo, ma di cui un antiquario romano possiede già una copia. Il mistero conduce i due ragazzi in un viaggio attraverso il mondo dei libri, attuali e antichi, passando per Roma, Oslo, una baita nel cuore della Norvegia e la misteriosa casa gialla di Lilli de' Libris, ma nella loro indagine sono ostacolati dal "Ghigno", un losco personaggio stranamente interessato all'epistolario. Età di lettura: da 10 anni.

GLI AUTORI

Jostein Gaarder è ai vertici della narrativa internazionale. Nato a Oslo nel 1952, dopo aver studiato filosofia, teologia e letteratura ha insegnato per dieci anni. Per Salani ha già pubblicato *C'è nessuno?* (1997), *Cose c'è dietro le stelle?* (1999) e *Il castello delle rane* (2004).

Klaus Hagerup, nato nel 1946, è il più famoso autore per ragazzi norvegese. Prima di dedicarsi alla letteratura, è stato drammaturgo, regista e attore. Vive e lavora in Norvegia, e ha ottenuto numerosi riconoscimenti. Salani ha pubblicato *Olle Pappamolle* (1999), *Olle Tira e Molla* (2001) e *Olle Sibemolle* (2005).

IL RIASSUNTO

A rendere speciale questo libro è una dedica ai bibliotecari nella quale i due scrittori rendono omaggio "a chi ha scelto per mestiere di custodire e diffondere il piacere della lettura".

Gli autori ci spiegano che *Lilli de Libris e la biblioteca magica* è un "libro-bussola per altri libri. Un'avventura che ne contiene milioni".

Qualcuno ha detto che 'un buon libro è l'amico migliore'. Qualcun altro ha detto qualcosa di simile: 'Se si scelgono bene i propri libri, ci si trova nella migliore delle compagnie: si è circondati dai personaggi più nobili, arguti e saggi, che costituiscono ornamento e orgoglio dell'umanità'»

Come osserva Nils

Un libro è un mondo magico pieno di piccoli segni, in cui i morti possono tornare in vita e i vivi possono vivere in eterno. È incredibile, fantastico e 'magico' che le lettere dell'alfabeto possano formare così

tante combinazioni da riempire enormi scaffali di libri e aprirci un mondo che non ha mai fine, e che continuerà a crescere e a espandersi finché ci saranno uomini sulla Terra.

Il romanzo è diviso in due parti

- 1- Epistolario
- 2- La biblioteca

Nella prima parte assistiamo allo scambio di lettere tra Nils Bøyum e sua cugina Berit Bøyum, che si scambiano un epistolario tra Oslo e Fjærland. Nella prima lettera Nils racconta alla cugina di aver fatto uno strano incontro proprio mentre acquistava il quaderno. Infatti in libreria si era imbattuto nella stessa donna che avevano notato durante una gita alla baita di Flatbre

Ti ricordi quella strana donna? Con quegli occhi enormi e quel libro tutto strappato nella borsetta? Era seduta a leggere l'album dei visitatori su alla baita di Flatbre, e ci spiava da dietro le spalle mentre scrivevamo la nostra poesia.

E la donna si era offerta di contribuire all'acquisto del diario... Anche Berit ha incontrato la donna e, dopo averla seguita, ha raccolto una lettera indirizzata a lei. A scriverle una sua amica, che parlava di aver visto un libro stampato nel 1993: un anno dopo rispetto alla data corrente!

Berit però è riuscita anche a scoprire che la donna si fa chiamare Lilli de Libris. Arrivata a Fjærland per la prima volta solo qualche anno prima,

si dice in giro che fosse una specie di bibliotecaria in una grande biblioteca di Oslo, prima di fare improvvisamente i bagagli e di trasferirsi a Fjærland.

Tocca quindi a Nils indagare... e il ragazzo inizia a fantasticare sugli indizi raccolti, inventando storie sulla povera Lilli. Ma con la cugina commenta anche i libri che leggono. Mentre Berit, di un anno più grande, gli parla di Peer Gynt e di Anna Frank, Nils le racconta delle emozioni che prova leggendo Winnie Pooh

quando leggo un libro che mi piace, è come se i miei pensieri volassero via oltre la pagina che sto leggendo; cioè il libro non è solamente parole o figure sulla carta, ma tutto quello che io stesso immagino mentre leggo.

Bellissimo il riassunto che Berit regala al cugino su Anna Frank

era una ragazza tedesca di famiglia ebrea, che assieme ai suoi aveva abbandonato la Germania nel 1933 e si era stabilita ad Amsterdam. Ma quando i tedeschi occuparono l'Olanda cominciarono a mandare gli ebrei nei campi di concentramento (l'obiettivo era di uccidere tutti gli ebrei in Europa. Sono riusciti ad ammazzarne sei milioni!) Per salvarsi la vita, la famiglia di Anna Frank dovette rifugiarsi in un alloggio segreto dietro all'ufficio in cui il padre di Anna aveva lavorato. In quelle poche stanze vissero nascosti ai tedeschi per un paio d'anni, e Anna impiegava il suo tempo anche scrivendo il diario. Sognava di diventare scrittrice e sperava che il suo diario potesse essere pubblicato dopo la guerra. Ma accadde la catastrofe: nell'agosto 1944 i nazisti fecero irruzione nelle stanze segrete, e l'intera famiglia Frank fu mandata in un terribile campo di sterminio in Germania. Là morì Anna, a soli due mesi dalla fine della guerra. (Mentre leggevo il libro, a volte mi venivano attacchi di rabbia, altre volte mi mettevo a piangere. Adesso sto piangendo...) Per fortuna, il diario di Anna Frank fu ritrovato da alcune persone oneste che se ne presero cura, e dopo la guerra lo fecero pubblicare in tutte le lingue. Quindi alla fine Anna diventò davvero scrittrice, e di uno dei libri più famosi del mondo; ma non poté mai godersi la fama. Potrei raccontarti molto di più, ma se ti interessa trovi il libro in biblioteca. Comunque, eccoti un piccolo assaggio. Anna tenne il suo diario tra il 14 giugno 1942 e il 1 agosto 1944 (tre giorni prima dell'irruzione dei nazisti).

Grazie al suo prof di letteratura, Nils scopre che esiste davvero una Lilli De libris e che la donna ha frequentato la Scuola Superiore di Bilioteconomia con la moglie del PROF. BRUUN

Sempre Reinert Bruun gli spiega che Dewey ha ideato un sistema di catalogazione per le biblioteche. A quanto pare, Berit aveva sentito Lilli esclamare quel nome durante un viaggio in traghetto!

Proprio per indagare su Lilli, Berit entra per la prima volta nella piccola biblioteca comunale di Fjærland

All'inizio ho provato una sensazione quasi di paura nel vedere quanti sono i libri che non ho letto. Ma poi ho cambiato idea: che bello sapere che esistono un sacco di bei libri che aspettano solo di essere letti!

E in biblioteca ha imparato il metodo di catalogazione inventato da Dewey

Il principio è che a ogni libro di argomento diverso viene assegnato un certo numero da 0 a 999. Poi ci sono gruppi principali e sottogruppi, per cui ciascun libro riceve un suo posto molto preciso. Mi sono procurata una lista dei gruppi principali nel sistema di Dewey, e la incollo nell'epistolario. Ma tra un numero e l'altro c'è una quantità infinita di sottogruppi con virgole, decimali e altre complicazioni (mi sa proprio che a Mister Dewey piaceva la matematica).

Intanto Nils ha preso il coraggio a due mani e chiamato il suo prof. Però ha risposto la moglie Aslaug Bruun. E Nils ha invitato la donna ad incontrarlo al caffè Skalken, "una delle bettole più losche d'Europa". E la donna è stupefatta: davvero Lilli De Libris è riuscita a creare la sua "biblioteca magica"

Lilli de Libris sognava di una biblioteca magica fin da quando andava a scuola. Da molti indizi sembrerebbe proprio che l'abbia realizzata, e sono sicuro di una cosa, Berit: se troviamo la biblioteca, risolviamo anche il mistero del libro che ancora non è stato pubblicato!

Per indagare su Lilli, Berit ha stretto amicizia con Randi Mundal, che vive accanto alla donna e le ha raccontato come spesso trasporti una pesante valigia piena di libri. Tutto sembra indicare che Lilli stia provando a costruirsi una collezione di libri di tutto rispetto.

E una delle impiegate dell'hotel in cui lavora la mamma di Berit le ha confermato che la donna riceve tantissimi pacchi da tutto il mondo!

Approfittando di una visita al padre, che vive a Bergen, Berit decide di parlare con Gunnar Staalesen, famoso autore di gialli. Invece Nils andrà a Roma:

La mamma ha vinto un concorso per racconti dal titolo La città dell'amore della mia giovinezza.

E qui Nils può indagare sul misterioso antiquario di Piazza Navona. Grazie a un biglietto che riceve in albergo, trova facilmente la strana bottega di Mario Bresani, un curioso ometto... Ma proprio nel negozio di Bresani Nils ritrova quello che lui chiama Il Ghigno, un uomo decisamente spaventoso che sembra sempre sulle tracce di Nils!

La nostra Berit invece dallo scrittore di gialli ha scoperto che l'anno dopo ci sarà un grande giubileo. Infatti, esattamente 350 anni prima, era stato stampato il primo libro in Norvegia.

Spaventata dalle notizie raccolte da Nils, Berit gli chiede di raggiungerla a Fjærland. Nils accorre e i due cugini possono finalmente portare a termine la loro indagine.

Scopriranno così che cosa nasconde Lilli de Libris. Dovranno velocemente cambiare idea sulla donna

Perché avevo tanta paura di lei? Nel preciso istante in cui ha posato il piede sul pavimento, ho capito che ci eravamo sbagliati. Era certamente una persona fuori dall'ordinario – nessuno lo metteva in dubbio – ma non c'era alcuna cattiveria in lei.

Nils e Berit comprendono velocemente tutti gli eventi e riescono a mandare a monte i malvagi piani del Ghigno, meglio noto come Marcus Buur Hansen

«Molti ancora non l'hanno capito, ma il tempo dei libri è passato, finito. Mi sono opposto al progetto di questo libro fin dall'inizio».

La parte che più mi ha colpito è quella in cui Lilli spiega ai due giovani quanto sia stata straordinaria **la scoperta** dell'alfabeto, grazie a cui gli uomini hanno avuto la possibilità di condividere le proprie esperienze con persone lontane migliaia di chilometri, e anche con persone che sarebbero vissute molte centinaia o migliaia di anni più tardi

«Avete mai pensato che noi esseri umani siamo le uniche creature viventi su questo pianeta – e forse nell'intero universo – che possono scambiarsi a vicenda pensieri, sentimenti ed esperienze?... Abbiamo questa facoltà da molte migliaia d'anni. Ma poi, 5000-6000 anni fa, abbiamo imparato a scrivere. Questo ha dato alla lingua nuove possibilità: da quell'epoca è stato possibile condividere le proprie esperienze con persone lontane migliaia di chilometri, e anche con persone che sarebbero vissute molte centinaia o migliaia di anni più tardi. I primi linguaggi scritti si servivano di figure e assomigliavano più che altro a fumetti. Ma gradatamente si è sviluppata una lingua che rendeva possibile esprimere tutte le parole usando un numero limitato di lettere...»

Come osserva Nils 26 lettere possono riempire enormi biblioteche!

La scoperta dell'alfabeto è stata la prima grande rivoluzione nella storia della scrittura.

La stampa con caratteri mobili di Gutenberg è stata la seconda grande rivoluzione nella storia della scrittura, attorno al 1450.

«Gutenberg ha introdotto l'uso di caratteri tipografici mobili, ricavati da piombo fuso. Di professione era orefice, ma la stessa tecnica con cui sapeva fondere gioielli d'oro o d'argento gli ha permesso di fondere anche le lettere dell'alfabeto. Con queste si potevano comporre intere pagine, e le lettere (o caratteri tipografici) sciolte si potevano riutilizzare: insomma, veri e propri atomi e molecole nel mondo dei libri».